

Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di Roncade

AMPLIAMENTO DISCARICA PER RIFIUTI INERTI

EX CAVA "MUSESTRE"

INTEGRAZIONI ai sensi art. 26 D. Lgs. 152/06 smi

PROGETTO DEFINITIVO

A5
bis

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Data: Agosto 2011

Cod.: 1048/1

Committente



Fornaci Del Sile S.r.l.

Via Treponti, 63

31056 Roncade (TV)

Tel.: (+39) 0422-824110 - Fax: (+39) 0422-825918

E-mail: info@fornacidelsile.it - Web: www.fornacidelsile.it

Arch. Tania ROBERTO

Rivale Castelveccchio, 6

31100 TREVISO

Tel.: (+39) 0422-591909 – Fax: (+39) 0422-591909

e-mail: taniaroberto@fastwebnet.it

INDICE

1	PREMESSA	4
2	FINALITA' PSC	5
3	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	6
3.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
3.2	STATO ATTUALE	6
3.3	CARATTERISTICHE GEOLOGICHE	7
3.4	CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO.....	8
3.4.1	<i>Preparazione preliminare</i>	8
3.4.2	<i>Predisposizione del bacino di discarica</i>	11
3.4.3	<i>Conferimento rifiuti</i>	12
3.4.4	<i>Sistemazione finale</i>	12
3.4.5	<i>Ricomposizione ambientale</i>	13
3.5	MOVIMENTO MEZZI DI TRASPORTO.....	13
4	GESTIONE DEGLI EFFLUENTI	14
4.1	RACCOLTA DEL PERCOLATO	14
4.2	ACQUE METEORICHE.....	15
5	GESTIONE DEI RIFIUTI	16
6	COMPONENTI AMBIENTALI	17
6.1	QUADRO SINOTTICO.....	17
6.2	RIFIUTI IN INGRESSO E PRODOTTI	18
6.2.1	<i>Tabella Rifiuti in Ingresso</i>	18
6.2.2	<i>Tabella Analisi rifiuti in ingresso</i>	21
6.2.3	<i>Tabella Rifiuti prodotti</i>	22
6.2.4	<i>Tabella Analisi rifiuti prodotti</i>	23
6.3	CONSUMO RISORSE IDRICHE.....	24
6.3.1	<i>Tabella Risorse idriche</i>	24
6.4	ENERGIA	24
6.4.1	<i>Tabella Energia consumata</i>	24
6.5	CONSUMO COMBUSTIBILI.....	24
6.5.1	<i>Tabella Combustibili</i>	24
6.6	MATERIE PRIME.....	25
6.6.1	<i>Tabella Consumo di materie</i>	25
6.7	MATRICE ARIA.....	25
6.7.1	<i>Tabella Parametri meteo climatici</i>	25
6.8	EMISSIONI IN ACQUA	25
6.8.1	<i>Tabella Scarichi idrici</i>	25
6.8.2	<i>Tabella Acque di falda</i>	25
6.9	STATO CORPO DELLA DISCARICA	27
6.9.1	<i>Tabella Morfologia della discarica</i>	27
6.10	RUMORE	27

7	PROCEDURA DI CONTROLLO	28
7.1	NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO.....	28
7.2	METODOLOGIA.....	28
8	FASE DI REALIZZAZIONE	30
8.1	CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE.....	30
8.2	CONTROLLO DEI TERRENI DI RIPORTO	30
8.3	CONTROLLO DEI TERRENI A BASSA PERMEABILITÀ	31
8.4	CONTROLLO DEI GEOTESSILI.....	31
8.5	CONTROLLO DEL MATERIALE DRENANTE.....	31
8.6	CONTROLLO DELLA RETE DI RACCOLTA DEL PERCOLATO	31
8.7	CONTROLLO DELLA MORFOLOGIA DELLA DISCARICA.....	31
9	FASE DI GESTIONE OPERATIVA	32
9.1	CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE.....	32
9.2	CONTROLLO DELLA PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI.....	32
9.3	CONTROLLO DELLA PROCEDURA DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI.....	32
9.4	CONTROLLO DELLA STESA E COMPATTAZIONE DEI RIFIUTI.....	33
9.5	COPERTURA FINALE.....	33
9.6	RIPRISTINO AMBIENTALE	33
9.7	CONTROLLO DELLA RETE DI COLLETTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE.....	33
9.8	CONTROLLO DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	33
9.9	CONTROLLO DELLE ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO	35
9.10	CONTROLLO DEL PERCOLATO	36
9.11	QUALITÀ DELL'ARIA.....	36
9.12	CONTROLLO DEI PARAMETRI METEOCLIMATICI.....	36
9.13	CONTROLLO DELLA MORFOLOGIA DELLA DISCARICA.....	37
9.14	CONTROLLO DELLE MANUTENZIONI	37
10	FASE DI POST-GESTIONE	38
10.1	CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE.....	38
10.2	RIPRISTINO AMBIENTALE	38
10.3	CONTROLLO DELLA RETE DI COLLETTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE.....	38
10.4	CONTROLLO DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	38
10.5	CONTROLLO DELLE ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO	40
10.6	CONTROLLO DEL PERCOLATO	41
10.7	QUALITÀ DELL'ARIA.....	41
10.8	CONTROLLO DEI PARAMETRI METEOCLIMATICI.....	41
10.9	MORFOLOGIA DELLA DISCARICA	42
10.10	MANUTENZIONI.....	42
11	TRATTAMENTO DELLE NON CONFORMITÀ DEI PARAMETRI DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	43

1 PREMESSA

Il Piano di Sorveglianza e Controllo, in seguito denominato P.S.C., è stato redatto ai sensi dell'Allegato 2 del D. Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e ai sensi della DGRV 242/2010 e del decreto ministeriale 27 settembre 2010.

Il P.S.C. comprende le fasi di realizzazione, gestione e post-chiusura dell'impianto di discarica in oggetto. Il P.S.C. verifica la corretta realizzazione delle opere attraverso la consultazione degli atti Progettuali e Collaudo, l'osservanza di tutte le prescrizioni operative ed il corretto svolgimento delle attività.

Il P.S.C. è attuato attraverso un protocollo di accertamenti e procedure standardizzate, riscontrando, quindi, di volta in volta, la funzionalità complessiva dell'impianto, il mantenimento delle condizioni di sicurezza stabilite, la compatibilità ambientale dell'attività e la rispondenza alle disposizioni di Legge per tutti i processi ivi svolti.

Nel P.S.C. potranno essere introdotti eventualmente ulteriori accertamenti e verifiche ed i provvedimenti correttivi necessari al suo aggiornamento.

2 FINALITA' PSC

In base ai disposti della vigente normativa le fasi, i contenuti e l'esecuzione del Piano di Controllo garantiscono:

- a) che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- b) che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;
- c) che venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- d) che l'addestramento del personale impiegato nella gestione sia costante;
- e) l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

Il Piano di Controllo riguarda tutte le singole parti dell'impianto ed ogni fase della realizzazione e gestione, inclusa quella di dismissione e di gestione post-chiusura.

Lo spazio e l'attenzione dedicati dal piano a ciascuna parte o fase è proporzionale alla rilevanza e criticità di ciascuna, anche in relazione alle conseguenze potenziali di malfunzionamenti o interruzioni del funzionamento.

Il piano indica anche i potenziali punti di criticità dell'impianto e del suo ciclo di funzionamento che possano divenire oggetto di azioni di miglioramento o correzione.

Il piano di controllo è articolato nelle seguenti fasi:

- predisposizione di un documento iniziale
- esecuzione del programma una volta approvato
- predisposizione di relazione tecniche periodiche, almeno semestrali, a disposizione degli enti di controllo
- predisposizione di uno specifico programma di addestramento del personale
- predisposizione di relazioni non tecniche periodiche, almeno annuali, volte a fornire un'ampia e corretta divulgazione dei principali dati di informazione anche agli abitanti delle zone limitrofe all'impianto.

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Ditta Fornaci del Sile S.r.l. è proprietaria di una discarica per rifiuti inerti esaurita dal 2001, realizzata nell'ex cava di argilla "Torzo – Musestre" di Roncade. È intenzione della Ditta avanzare la richiesta di ampliamento della discarica esaurita sulla porzione rimanente della cava "Musestre", adottando le direttive imposte dalla normativa vigente per le discariche di rifiuti inerti.

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito è ubicato nella bassa pianura veneta in prossimità del confine fra la provincia di Treviso e la provincia di Venezia, nel territorio agricolo compreso fra Roncade, Casale sul Sile e Quarto d'altino.

L'area fa parte del complesso di cave ubicato lungo Via Claudia Augusta.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Roncade classifica l'area come:

- Zona agricola - Sottozona E/3 - art. 52
- Area a discarica autorizzata tipo 2A

3.2 STATO ATTUALE

Il sito rientra in un contesto estrattivo, esaurito da molti anni, per l'approvvigionamento di argilla da fornace per la produzione di laterizi. L'attività agricola che si è impostata successivamente all'attività di cava, privilegia le coltivazioni di seminativo (mais e soia) e, talvolta, l'arboricoltura a pioppeto. La produzione agricola tuttavia non genera profitti importanti, soprattutto nelle zone depresse come quella in oggetto, a causa delle caratteristiche pedologiche non ottimali dei terreni superficiali e alla difficoltà di drenaggio.

La ricca rete idrografica vede una maglia di scoline parallele che confluiscono su fossati e canali maggiori. Le pendenze ridotte del terreno, che non consentono a volte una rapida evacuazione delle acque superficiali, hanno favorito l'instaurarsi di una fitta vegetazione, lungo questi corsi d'acqua, talora tipicamente igrofila.

Il sistema insediativo è ridotto a qualche unità abitativa isolata mentre diversi sono i ruderi di abitazioni agricole abbandonate presenti nella zona.

L'accessibilità dell'area è possibile tramite Via Claudia Augusta, alla quale si collegano gli accessi ai fondi agricoli e agli insediamenti, e la restante viabilità agricola.

La discarica di cat. 2A oggetto dell'ampliamento si presenta ripristinata ad uso agricolo con pratiche a seminativo. Una porzione dell'area, che comprende anche l'intera area

della discarica 2B "Ex Cava Brunelli" esaurita, è stata sede in passato di una coltura a pioppeto.

L'intervento sarà realizzato nella vasta fascia ribassata che da Nord, dall'abitato di Santa Fosca, si approssima, mantenendosi parallela a Via San Pio X, a Via Claudia Augusta posta a Sud. La depressione è delimitata interamente da scarpate e da fossati che drenano l'intera area.

Il contesto oggetto d'intervento appartiene al bacino idrografico del Fiume Musestre. L'attività di cava svolta in passato ha generato ribassamenti e depressioni morfologiche di varia forma e dimensioni che si sono inserite nella rete idrografica locale, producendo un sistema drenante poco fluido se non complesso.

Gli appezzamenti della depressione oggetto d'intervento sono drenati da una serie di scoline parallele e orientate Nord Sud ad eccezione dell'ultimo appezzamento posto a Sud, dove hanno direzione Nord – Ovest verso Sud – Est.

Le scoline hanno interasse regolare attorno ai $23 \div 25$ m e talvolta sono tombate in corrispondenza dei tragitti agricoli. Esse drenano le acque nel fossato parallelo a Via San Pio X che confluisce nel canale adiacente a Via Claudia Augusta e, quindi, nel Fiume Musestre.

Una parte dei terreni interessati sono drenati dal fossato posto lungo il margine Ovest del sito. Anche in questo caso le acque raggiungono il canale di Via Claudia Augusta per defluire, anch'esse, nel Musestre.

Gli altri fossati presenti nell'area della discarica esaurita, oggetto di ampliamento, sono collegati fra loro, tramite tubazioni interrato, e riversano le loro acque nel canale di Via Claudia Augusta.

Tutte le acque superficiali raggiungono, quindi, il Fiume Musestre che riversa le acque nel Sile all'altezza dell'abitato omonimo.

3.3 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE

La stratigrafia del sito può essere riassunto come un'alternanza di terreni limoso-sabbiosi e argilloso-limosi con strati sabbiosi.

È presente una falda semiconfinata, più superficiale, che si colloca tra 1,5 e 6 metri dal piano campagna, e di una falda confinata, più profonda, tra i 6,5 - 7 m ed i 9 m dal piano campagna.

Il tetto del primo acquifero confinato, preso come riferimento per l'impostazione della barriera di fondo della discarica, è collocato, quindi, fra le quote di - 0,70 e - 2,00 m s.l.m.

3.4 CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

Il progetto di ampliamento della discarica "Musestre" ha l'obiettivo di rispondere alle richieste di mercato in tema di smaltimento di rifiuti inerti utilizzando un sito con scarsa produttività agricola.

Con l'obiettivo descritto potrà essere perseguita la finalità di un ripristino morfologico parziale dell'area interessata e un conseguente beneficio dal punto di vista idraulico.

3.4.1 Preparazione preliminare

3.4.1.1 Asporto della vegetazione presente

Sarà eseguito l'asporto, fino alla radice, delle alberature e degli arbusti eventualmente ricadenti nell'area d'intervento e la potatura delle piante, lungo i margini del sito, che possono intralciare le operazioni di cantiere.

3.4.1.2 Viabilità di accesso

La viabilità di accesso sarà oggetto di manutenzione in modo da permettere, fin dall'inizio del cantiere, l'ingresso nell'area d'intervento dei mezzi e delle macchine operatrici.

3.4.1.3 Recinzione e cancelli

L'impianto sarà totalmente delimitato da una recinzione e sarà realizzato un cancello d'ingresso in corrispondenza del lato Sud.

3.4.1.4 Piezometri di monitoraggio falda

Saranno realizzati 7 nuovi piezometri di controllo della qualità delle acque di falda che andranno ubicati lungo il perimetro della discarica.

3.4.1.5 Area di deposito dei materiali di cantiere

Sarà predisposta un'area a Sud destinata al deposito dei materiali di cantiere in attesa del loro utilizzo per la realizzazione degli interventi in programma.

3.4.1.6 Movimenti terra principali

Il fondo dell'ex scava sarà oggetto di spianamento e di riporto di nuovo terreno al fine della creazione di piani pendenti verso il punto maggiormente depresso relativo ad ogni lotto del bacino di discarica. Le quote minime del fondo sono state impostate, come anticipato, in

modo da garantire il franco di 1,5 m dal tetto dell'acquifero della prima falda, previsto dalla normativa.

Il bacino di discarica sarà delimitato da un argine di contenimento, con funzione di rilevato stradale per il conferimento e l'ispezione della discarica.

La sommità dell'argine sarà raggiunta da due rampe di larghezza 3 m: una posta lungo il lato Ovest e una lungo il lato Sud Est

Per la realizzazione del bacino di discarica sono richiesti un volume di circa 80.000 m³ di riporto.

3.4.1.7 Viabilità interna

Sarà realizzato un anello carrabile in corrispondenza della sommità dell'argine di contenimento, descritto in precedenza, collegato, tramite due rampe, ai tracciati posti alla base che raggiungono l'ingresso dell'impianto.

3.4.1.8 Uffici e servizi

Sarà realizzato un edificio con funzione:

- di archivio della documentazione relativa alla gestione della discarica
- di archivio della documentazione tecnica principale relativa all'impianto
- di servizio ai lavoratori addetti all'impianto
- di ricovero del materiale di pronto soccorso e di prevenzione infortuni.

3.4.1.9 Sistema di stoccaggio del percolato

In adiacenza del lato Sud, saranno installate, entro un bacino di contenimento, 3 cisterne di capacità 50 m³ ciascuna, per lo stoccaggio del percolato proveniente dai pozzi di raccolta.

3.4.1.10 Gestione delle acque meteoriche

La discarica sarà delimitata, lungo la sommità dell'argine di contenimento, da una canaletta perimetrale. Le acque meteoriche raccolte dalla canaletta perimetrale saranno assorbite nel terreno sottostante attraverso un dreno realizzato all'interno dell'argine. Le acque in eccesso saranno fatte defluire in fossati perimetrali posti alla base dell'argine esistenti o di nuova realizzazione.

Il fossato Nord sarà dotato di uno strato drenante, in materiale a granulometria grossa che favorirà lo smaltimento nel sottosuolo delle acque accumulate.

Il fossato Sud scaricherà le acque in un bacino di espansione e di seguito nel canale di Via San Pio X dopo aver attraversato un manufatto di regolazione delle portate.

Le acque raccolte nell'area d'intervento saranno alla fine immesse, come avviene attualmente, nel canale parallelo alla strada Via Claudia Augusta, quindi, nel Fiume Musestre affluente del Fiume Sile.

3.4.1.11 Gestione delle acque nere

La gestione delle acque nere è relativa al sistema di smaltimento degli scarichi prodotti dai servizi igienici dell'edificio uffici e servizi. Il sistema consiste nella posa di due pozzetti sifonati in corrispondenza degli scarichi collegati ad una vasca a tenuta da 2 m³ a svuotamento periodico.

3.4.1.12 Reti tecnologiche

L'impianto di discarica sarà dotato delle seguenti linee tecnologiche:

- rete elettrica per il funzionamento dei sistemi di pompaggio, dell'illuminazione esterna e dell'impianto elettrico interno agli uffici e servizi.
- rete di raccolta percolato che coletterà le pompe di sollevamento dei pozzi di raccolta installati dentro i lotti con il pozzetto di rilancio alle cisterne di stoccaggio.

3.4.1.13 Centralina per la rilevazione dei dati meteo-climatici

La discarica sarà dotata di una centralina per la rilevazione dei parametri climatici: Precipitazioni, Temperatura, Direzione e velocità del vento, evaporazione e umidità atmosferica.

3.4.1.14 Sistemazioni esterne all'impianto

I terreni esterni all'impianto, ricadenti sempre nella disponibilità della Ditta, saranno oggetto d'intervento per consentire l'accesso ai fondi e permettere la continuazione dell'attività agricola.

3.4.1.15 Sistemazione del verde

Completati i movimenti terra sarà eseguita la piantumazione di un filare alberato lungo il piede delle scarpata esterna dell'argine di contenimento.

La scarpata esterna dell'argine di contenimento sarà sistemata a prato.

3.4.1.16 Cartellonistica

L'impianto sarà dotato di idonea cartellonistica e segnaletica stradale.

3.4.2 Predisposizione del bacino di discarica

Il bacino sarà completamente sagomato sul fondo dalla seguente successione (partendo dall'alto):

- Geotessile
- Strato di terreno a bassa permeabilità con $k \leq 1 \times 10^{-7}$ m/sec sp. 100 cm

Il tetto della barriera presenterà le pendenze assegnate in fase di preparazione preliminare, quindi, corrispondenti allo 0,5%, lungo l'asse centrale del lotto, e in direzione perpendicolare a questo.

La barriera sulle scarpate sarà costituita dalla seguente successione (partendo dall'alto):

- Geotessile
- Strato di terreno a bassa permeabilità con $k \leq 5 \times 10^{-8}$ m/sec sp. 50 cm

Lo spessore minore dello strato di terreno sulle scarpate, rispetto a quello del fondo, non cambia la conducibilità idraulica dello strato in ragione del principio dell'equivalenza.

I lotti saranno separati da argini realizzati sempre con terreno a bassa permeabilità.

Il percolato che si formerà nel corpo di discarica defluirà verso il punto di maggior depressione grazie alle pendenze del fondo ed alla rete di drenaggio costituita da tubazioni fessurate. Le tubazioni saranno in polietilene ad alta densità (HDPE) e saranno ricoperte da un geotessile e da un riporto, localizzato solo lungo le tubazioni, di materiale drenante di grossa pezzatura di altezza di circa 50 cm.

La rete di drenaggio sarà collegata, in corrispondenza del punto più depresso dei lotti, al pozzo di raccolta del percolato.

Il pozzo di raccolta del percolato sarà di tipo inclinato, appoggiato sulla scarpata e realizzato tramite incastro di elementi di tubazioni prefabbricate in Cemento Armato Vibrato di diametro 800 mm.

All'interno del pozzo sarà posta una pompa sommergibile di tipo autoadescante con segnalatore di livello.

3.4.3 Conferimento rifiuti

3.4.3.1 Capacità della discarica

La discarica progettata ha una capacità di deposito complessiva di circa **220.000 m³** di rifiuti corrispondente ad una quantità in peso di circa **330.000 ton**.

3.4.3.2 Durata e movimento mezzi di trasporto

Il volume di circa 220.000 m³ di rifiuti sarà conferito in circa **5 anni** con un traffico medio previsto di **8 mezzi carichi giornalieri** in entrata.

3.4.4 Sistemazione finale

3.4.4.1 Copertura finale

Il corpo rifiuti depositato nel bacino di discarica, una volta raggiunte le quote finali, sarà totalmente ricoperto da un pacchetto di chiusura definitiva che rispecchierà esattamente quanto previsto dalla normativa (partendo dall'alto):

- strato di terreno vegetale sp. 100 cm
- geotessile
- materiale drenante sp. 50 cm
- geotessile
- strato di terreno a bassa permeabilità sp. 50 cm
- strato di regolarizzazione

3.4.4.2 Morfologia finale

La discarica, una volta esaurita e ricoperta definitivamente dal pacchetto superficiale, avrà forma baulata con quote del colmo raggiunte tramite fasce a diversa pendenza.

La morfologia finale sarà caratterizzata dai seguenti elementi:

- Una scarpatina perimetrale, di larghezza di 2,10 m, che determinerà un incremento delle quote di 2,10 m rispetto al piano esterno.
- Una fascia perimetrale di larghezza di circa 20 m con pendenza di circa 8 ÷ 13%.
- Un'area sommitale con pendenze comprese fra 3 e 5,5%.
- Una linea di colmo con quote comprese fra 10,85 ÷ 11,70 m s.l.m.

Il punto più elevato avrà, quindi, quota 11,70 m s.l.m., 8 m circa superiore al piano di campagna circostante che presenta una quota attorno ai 3 ÷ 4,5 m s.l.m.

3.4.5 Ricomposizione ambientale

La ricomposizione ambientale della discarica seguirà un sesto d'impianto che addolcirà la morfologia prodotta dalla realizzazione della discarica, attraverso la creazione di macchie boscate e spazi aperti.

Nell'intervento è compreso anche il completamento della sistemazione a verde dell'area destinata al deposito materiali di cantiere situata nel settore Sud dell'impianto.

3.5 MOVIMENTO MEZZI DI TRASPORTO

La gestione dell'impianto comporta, come citato, l'ingresso medio di 8 mezzi carichi giornalieri per il conferimento dei rifiuti.

Il riporto di terreno per la sagomatura del bacino (innalzamento del fondo e realizzazione dell'argine di contenimento), e il conferimento degli altri materiali per la realizzazione delle barriere, produrrà un ulteriore ingresso di mezzi trasporto.

L'intensità del traffico varierà, quindi, durante l'esercizio mantenendosi sempre al di sotto dei 25 mezzi giornalieri, per ridursi a 12 mezzi durante il conferimento dell'ultimo lotto.

Sulla viabilità esterna i mezzi di trasporto proverranno da Nord, dalla Strada Provinciale n. 64 "*Zermanesa*", qui Via Belvedere, e percorreranno Via Claudia Augusta fino ad incontrare, a circa 1.400 m, l'ingresso la strada che conduce all'impianto.

I mezzi che transitano sulla S.P. n. 64 "*Zermanesa*" proverranno, soprattutto, da Ovest, dal casello autostradale di Preganziol sulla A4, e da Est, dalla Strada Regionale n. 89 "*Treviso Mare*".

4 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

4.1 RACCOLTA DEL PERCOLATO

Come evidenziato nella documentazione integrativa il fondo della discarica sarà dotato di uno strato drenante di 50 centimetri e di una rete di collettamento ai pozzi di sollevamento del percolato.

Saranno installate in adiacenza del lato Sud dell'argine di contenimento 3 cisterne di capacità 50 m³ ciascuna per lo stoccaggio del percolato proveniente dai pozzi di raccolta.

Le cisterne saranno in vetroresina di tipo ad asse verticale con valvola di scarico con innesto rapido della manichetta di aspirazione dell'autobotte e condotta di collettamento, per il loro riempimento, collegata alla vasca di rilancio.

Le cisterne saranno posizionate entro una vasca in cemento armato con funzione di contenere eventuali spanti. Il bacino ha una dimensione interna di 12,75 m x 4,80 m ed un'altezza interna di 1,50 m con capacità di contenimento di 91,80 m³.

La capacità di contenimento effettiva della vasca deve essere valutata, come descritto di seguito, considerando l'ingombro delle cisterne installate all'interno.

Volume d'ingombro entro la vasca di una singola cisterna:

superficie sedime cisterna x altezza interna vasca

$$7,07 \text{ m}^2 \times 1,5 \text{ m} = 10,60 \text{ m}^3$$

Capacità di contenimento effettiva della vasca:

$$91,80 \text{ m}^3 - (3 \times 10,60 \text{ m}^3) = 60,00 \text{ m}^3$$

La capacità della vasca di contenimento è, quindi, superiore a quella di una singola cisterna (50,00 m³).

Il calcolo è cautelativo poiché non considera il volume disponibile della cisterna danneggiata per il principio dei vasi comunicanti.

Periodicamente previo controllo della composizione il percolato verrà inviato a smaltimento in idonei impianti.

4.2 ACQUE METEORICHE

La discarica sarà delimitata, lungo la sommità dell'argine di contenimento, da una canaletta perimetrale realizzata attraverso l'esecuzione di uno scavo di larghezza di 1,50 m e profondo circa 0,50 m.

La canaletta ha funzione di:

- barriera contro il flusso delle acque superficiali dirette verso il bacino di discarica – nella fase di esercizio dell'impianto;
- raccolta delle acque superficiali provenienti, in prevalenza, dalla coltre finale – nella fase di post - esercizio dell'impianto.

Le acque meteoriche raccolte dalla canaletta perimetrale saranno assorbite nel terreno sottostante attraverso un dreno realizzato all'interno dell'argine di contenimento. Le acque in eccesso saranno fatte defluire in fossati perimetrali posti alla base dell'argine.

Lungo la canaletta saranno realizzate delle briglie per interrompere o rallentare il deflusso facilitando, quindi, l'infiltrazione delle acque nel terreno sottostante.

Il collegamento fra la canaletta e i fossati ricettori avverrà tramite condotte interrato, nel tratto sulla sommità dell'argine, ed embrici, nel tratto sulla scarpata. I sistemi di deflusso saranno collocati ogni 50 m circa.

I fossati alla base dell'argine sono esistenti o di nuova realizzazione. Quelli nuovi saranno realizzati in corrispondenza dei lati Nord e Sud, del bacino di discarica. Essi avranno larghezza di circa 2 m, profondità non inferiore a 0,5 m.

Il fossato Nord sarà dotato di uno strato drenante, in materiale a granulometria grossa che favorirà lo smaltimento nel sottosuolo delle acque accumulate.

Il fossato Sud scaricherà le acque in un bacino di espansione e di seguito nel canale di Via San Pio X dopo aver attraversato un manufatto di regolazione delle portate.

5 GESTIONE DEI RIFIUTI

La Provincia di Treviso con protocollo n. 2011/0051637 del 18.05.2011 ha comunicato che in data 24.03.2011 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato uno specifico parere (n. 11/035/CR8/C5) nel quale, tra le altre cose, viene condiviso che i nuovi limiti di accettabilità dei rifiuti in discarica (D.M. 27/9/2010) sono da ritenersi immediatamente applicabili. Tale parere è stato trasmesso e fatto proprio dalla Regione Veneto con nota del 07/04/2011.

I rifiuti da conferire nella porzione di discarica in esame dovranno pertanto rispettare i criteri di ammissibilità richiesti dal Decreto Ministeriale 27.09.2010 "*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005*".

Per verificare la conformità delle partite dirette al conferimento in discarica si prevede di eseguire analisi per partire e almeno una volta all'anno, nel caso di cicli produttivi standardizzati. I campionamenti saranno eseguiti presso le sedi produttrici dei rifiuti da tecnici incaricati dalla Ditta responsabile della gestione dell'impianto di discarica secondo le norme UNI 10802.

Il riporto dei rifiuti avverrà per lotti successivi e per zone successive, in modo da delimitare precisamente le aree di movimentazione dei materiali. Le modalità del conferimento seguiranno le indicazioni riportate nei Piani Operativi come previsto dal D. Lgs. 36/03.

6 COMPONENTI AMBIENTALI

6.1 QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	SOGGETTO TERZO CONTROLLATORE	Gestore o soggetto terzo	ARPAV	
		Autocontrollo	Attività	Reporting	Ispezioni programmate	Campiona- menti/ analisi
1	COMPONENTI					
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita					
1.1.1	Rifiuti in ingresso	quotidiano	Verifica di conformità	semestrale		
1.1.2	Analisi rifiuti conferiti	annuale	Verifica di conformità	semestrale		
1.1.3	Rifiuti prodotti	semestrale	Verifica di conformità	semestrale		
1.1.4	Analisi rifiuti prodotti	annuale	Verifica di conformità	semestrale		
1.1.5	Percolato di discarica	trimestrale (*)	Verifica di conformità	semestrale		
1.1.6	Controllo radiometrico	non previsto	Non previsto	non previsto		
1.2	Consumo di risorse idriche					
1.2.1	Risorse idriche	trimestrale	Verifica di conformità	annuale		
1.3	Energia					
1.3.1	Energia consumata	trimestrale	Verifica di conformità	trimestrale		
1.3.2	Energia prodotta	non c'è				
1.4	Consumo					
1.4.1	Combustibili	trimestrale	Verifica di conformità	annuale		
1.5	Materie Prime					
1.5.1	Consumo di materie	trimestrale	Verifica di conformità	annuale		
1.6	Matrice aria					
1.6.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	NO				
1.6.2	Inquinanti monitorati	NO				
1.6.3	Gas di discarica- quantitativi	NO				
1.6.4	Gas di discarica - composizione	NO				
1.6.5	Emissioni gassose	NO				
1.6.6	Parametri meteo climatici	giornaliera (*)	Verifica di conformità	semestrale		

1.7	Emissioni in acqua					
1.7.1	Scarichi idrici	NO				
1.7.2	Inquinanti	NO				
1.7.3	Acque di drenaggio superficiali	NO				
1.8	Suolo e sottosuolo					
1.8.1	Acque di falda	trimestrali (*)	Verifica di conformità	semestrali		
1.9	Stato del corpo della					
1.9.1	Morfologia della discarica	semestrale	Verifica di conformità	annuale		
1.10	Emissioni rumore					
1.10.1	Impatto acustico	triennale		triennale		
2	GESTIONE IMPIANTO					
3	INDICATORI PRESTAZIONE					

(*) Frequenze minime previste dalla normativa vigente di settore.

6.2 RIFIUTI IN INGRESSO E PRODOTTI

6.2.1 Tabella Rifiuti in Ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	U M	Frequen. autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	01 01 01	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	01 01 02	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	01 04 08	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Scarti di ghiaia e argilla	01 04 09	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	01 04 12	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	01 04 13	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI

Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	01 05 04	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Scarti di materiali in fibra a base di vetro	10 11 03	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Scarti di ceramica, mattoni mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	10 12 08	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Rifiuti e fanghi di cemento	10 13 14	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Imballaggi in vetro	15 01 07	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Rivestimenti in materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	16 11 06	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Cemento	17 01 01	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Mattoni	17 02 01	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Mattonelle e ceramiche	17 01 03	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Miscugli o scorie di cemento mattoni mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	17 01 07	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Vetro	17 02 02	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	17 05 04	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/regi stro carico scarico	SI
Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05	17 05 06	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI

Materiale da costruzione a base di gesso diverso da quello di cui alla voce 17 08 01	17 08 02	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 0, 17 09 02 17 09 03	17 09 04	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Vetro	19 12 05	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Minerali ad esempio sabbia e rocce	19 12 09	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Rifiuti solidi delle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	19 13 02	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Vetro	20 01 02	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI
Terra e rocce	20 02 02	D1	Caratterizzazione di base e verifica di conformità		mensile	Formulari/ registro carico scarico	SI

6.2.2 Tabella Analisi rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
	01 01 01	Inquinanti organici persistenti		UNI 10802	Vedi metodiche utilizzate ARPAV	mensile	Certificato di analisi	No
	01 01 02							
	01 04 08							
	01 04 09							
	01 04 12							
	01 04 13	PCB						
	01 05 04							
	10 11 03	Furani						
	10 12 08							
	10 13 14							
	15 01 07	Diossine						
	16 11 06							
	17 01 01	Metalli						
	17 01 03							
	17 02 01	Oli minerali						
	17 01 07							
	17 02 02	Solventi organo clorurari						
	17 05 04							
	17 05 06							
	17 08 02	Solfati						
	17 09 04							
	19 12 05	Cloruri						
	19 12 09							
	19 13 02	Fluoruri						
	20 01 02							
	20 02 02							

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
01 01 01 01 01 02 01 04 08 01 04 09 01 04 12 01 04 13 01 05 04 10 11 03 10 12 08 10 13 14 15 01 07 16 11 06 17 01 01 17 01 03 17 02 01 17 01 07 17 02 02 17 05 04 17 05 06 17 08 02 17 09 04 19 12 05 19 12 09 19 13 02 20 01 02 20 02 02		Come previsto dal DM 27.09.2010	mg/l	UNI 10802	Vedi metodiche utilizzate ARPAV	mensile	Certificato di analisi	NO

6.2.3 Tabella Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Destinazione (Operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	19 07 03	Smaltimento presso impianto autorizzato	Omologa richiesta dall'impianto di destino		semestrale	Certificato di analisi	Si

6.2.4 Tabella Analisi rifiuti prodotti

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Volume	m ³	UNI 10802/04		Mensile	Registro	Si
pH	-			Trimestrale	RdP	Si
Temperatura	°C			Trimestrale	RdP	Si
Conducibilità	µS/cm			Trimestrale	RdP	Si
Ossidabilità Cubel	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
BOD5	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
COD	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Azoto ammoniacale	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Azoto nitrico	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Azoto nitroso	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Cloruri	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Solfati	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Solfuri	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Ferro	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Manganese	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Cromo VI	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Cromo totale	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Zinco	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Nichel	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Rame	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Cadmio	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Piombo	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Cianuri tot	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Arsenico	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Mercurio	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Fosforo	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Fenoli	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Solventi organo	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
Antimonio	mg/l			Trimestrale	RdP	Si
PCB	µg/l			Trimestrale	RdP	Si
IPA	mg/l		Trimestrale	RdP	Si	

6.3 CONSUMO RISORSE IDRICHE

6.3.1 Tabella Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto	Contatore	Servizi	m ³	semestrale		No
Pozzo	Contatore	Bagnatura strade	m ³	semestrale		No

6.4 ENERGIA

6.4.1 Tabella Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Pompe		Carico percolato	Contatore	Kw/h	semestrale	Fatture ente erogatore	No
Illuminazione		Illuminazione notturna	Contatore	Kw/h	semestrale	Fatture ente erogatore	No

6.5 CONSUMO COMBUSTIBILI

6.5.1 Tabella Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio	Mezzi movimento terra	litri	semestrale	Documenti fiscali	Si

6.6 MATERIE PRIME

6.6.1 Tabella Consumo di materie

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Argilla e limo	Costruzione lotti	Cumulo	m ³	mensile	Bolle	Si
Terreno vegetale	Costruzione lotti	Cumulo	m ³	mensile	Bolle	Si

6.7 MATRICE ARIA

6.7.1 Tabella Parametri meteo climatici

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Precipitazioni	mm	giornaliera	informatico	No
Temperatura	°C	giornaliera	informatico	No
Direzione e velocità del vento	m/sec	giornaliera	informatico	No
Evaporazione	mm	giornaliera	informatico	No
Umidità atmosferica	%	giornaliera	informatico	No

6.8 EMISSIONI IN ACQUA

6.8.1 Tabella Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Trattamento preliminare	Durata emissione gg/anno
	Scarico acque capping	Suolo	No	variabile

6.8.2 Tabella Acque di falda

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting	Fase della scarica in cui attuare la misura
Pz1÷Pz7	Livello falda	m	mensile	RdP	Si	Operativa e post operativa
	pH	-	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
	Temperatura	°C	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
	Conducibilità 20°	µS/cm	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa

TOC o TDS	mg/l	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Cloruri	mg/l	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Solfati	mg/l	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Cianuri	mg/l	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Ferro disciolto	mg	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Manganese disciolto	mg	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Ammoniaca	mg/l	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Azoto nitrico	mg/l	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Azoto nitroso	mg/l	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Fluoruri	mg/l	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Sodio	mg/l	trimestrale	RdP	Si	Operativa
Potassio	mg/l	trimestrale	RdP	Si	Operativa
Calcio	mg/l	trimestrale	RdP	Si	Operativa
Magnesio	mg/l	trimestrale	RdP	Si	Operativa
IPA	mg	annuale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Cromo VI	mg	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Cromo tot.	mg	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Arsenico tot.	mg	trimestrale	RdP	Si	Operativa
Mercurio tot.	mg	trimestrale	RdP	Si	Operativa
Nichel tot.	mg	trimestrale	RdP	Si	Operativa
Zinco tot.	mg	trimestrale	RdP	Si	Operativa
Piombo tot.	mg	trimestrale	RdP	Si	Operativa
Cadmio tot.	mg	trimestrale	RdP	Si	Operativa
Rame tot.	mg	trimestrale	RdP	Si	Operativa
Idrocarburi tot.	mg	trimestrale	RdP	Si	Operativa e post operativa
BOD5	mg/l	annuale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Solventi organici alogenati	mg/l	annuale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Insetticidi organo fosforati	mg/l	annuale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Insetticidi organoclorurati	mg/l	annuale	RdP	Si	Operativa e post operativa
Solventi organici aromatici	mg/l	annuale	RdP	Si	Operativa e post operativa

6.9 STATO CORPO DELLA DISCARICA

6.9.1 Tabella Morfologia della discarica

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fonte del dato	Reporting	Fase della discarica in cui attuare la misura
Volume occupato	m ³	Rilevazioni topografiche	semestrale		Si	Operativa
Volume residuo	m ³	Rilevazioni	semestrale		Si	Operativa

6.10 RUMORE

Si prevede un rilevamento del rumore da parte di un tecnico competente ogni tre anni per la verifica del rispetto del piano di classificazione acustica del Comune di Roncade.

7 PROCEDURA DI CONTROLLO

7.1 NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

La Ditta responsabile dell'impianto nomina il Responsabile del P.S.C. che esegue le operazioni di controllo sulle operazioni relative alle fasi di:

- realizzazione dell'impianto;
- gestione operativa;
- gestione post-operativa.

La persona incaricata dovrà essere qualificata ed indipendente e dovrà dichiarare la sua estraneità alle fasi di progettazione e realizzazione del progetto.

7.2 METODOLOGIA

L'attività di controllo prevede la successione delle seguenti fasi:

- visione e presa in esame dei progetti approvati e di tutti gli elaborati allegati con particolare attenzione alle modalità di esecuzione delle varie opere previste e alle caratteristiche dei materiali richiesti;
- individuazione delle condizioni locali ed al contorno, le condizioni di esercizio, le componenti ambientali sensibili, i possibili rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione derivanti dal funzionamento dell'impianto anche in caso di imprevisto o avaria;
- definizione del sistema di controlli da effettuare, stabilendo per ciascuna tipologia, le modalità di esecuzione, i parametri da rilevare, la frequenza e i sistemi di archiviazione dei dati;
- verifica della conformità delle opere attraverso rilievi diretti con eventuale acquisizione di dati provenienti da prove in situ o da analisi di laboratorio e consultazione dei vari documenti per verificarne l'avvenuta e corretta compilazione;
- stesura di relazioni tecniche periodiche allo scopo di descrivere l'andamento dell'attività svolta e di approfondire alcuni aspetti operativi.

Le relazioni tecniche comprenderanno un rapporto sulle attività svolte e sullo stato di avanzamento dei lavori supportato da documentazione fotografica. Saranno riportate:

- notizie sulle attività di monitoraggio, di prelievo di campioni e analisi di laboratorio;
- notizie sugli eventi straordinari e relativi interventi (incendi, sabotaggi, smottamenti, allagamenti, incidenti, ecc.....);
- notizie sulle condizioni meteorologiche;

- dati relativi al conferimento dei rifiuti (quantità e provenienza);
- conclusioni e valutazioni finali.

Le relazioni tecniche saranno messe a disposizione degli Enti di Controllo.

Tutta la documentazione originale dell'attività di controllo effettuata dagli incaricati della Ditta, dovrà essere compilata in maniera leggibile e identificabile, sarà raccolta in modo appropriato, su supporto cartaceo e/o informatico e/o fotografico e sarà conservata in apposito archivio, munito di serratura a chiave e posto in condizioni ambientali idonee, atte ad evitare deterioramenti, smarrimenti e/o danneggiamenti.

Il controllo presuppone che le opere di risanamento per le difformità che si presentano in fase di esecuzione dei lavori, siano attuate nel più breve tempo possibile, al fine di non interrompere la continuità dello svolgimento dell'attività dell'impianto.

Quanto esposto comporta che il controllo sia operato in modo più continuo possibile per evitare che le correzioni da attuare siano di entità ridotta.

Le relazioni tecniche sul controllo eseguito avranno cadenza semestrale.

8 FASE DI REALIZZAZIONE

8.1 CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE

Il Responsabile del P.S.C. controlla l'archiviazione della documentazione elencata di seguito e la sua conformità a quanto prescritto dalla normativa e dagli atti autorizzativi:

- elaborati di progetto;
- certificati attestanti le caratteristiche dei materiali impiegati;
- certificati delle prove eseguite;
- certificati di collaudo.

8.2 CONTROLLO DEI TERRENI DI RIPORTO

Il bacino di discarica sarà conformato attraverso il riporto di materiale classificabile come "terre e rocce da scavo" rientranti nei limiti delle concentrazione dei parametri elencati nella colonna B della tabella 1, allegato 5, titolo V, parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.

Potranno essere utilizzati, inoltre, i residui della lavorazione della pietra rientranti nei limiti citati e corrispondenti ai seguenti codici C.E.R.

- 01 04 12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
- 01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.

Le terre e rocce da scavo citate non rientrano nel campo della gestione dei rifiuti ma nelle procedure previste dalla D.G.R. del 08 agosto 2008, n. 2424: "*Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*". La collocazione dei materiali sarà effettuata, di conseguenza, secondo la modalità prevista dalla normativa ed adottando specifiche tecniche al fine di limitare i cedimenti, a opera compiuta, in funzione dei carichi previsti. Il materiale, in particolare, sarà posato per strati successivi e di seguito compattati.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la presenza dei rapporti di analisi, l'idoneità dei materiali riportati e verifica che siano state eseguite le operazioni di compattazione.

Il Responsabile del P.S.C. verifica lo spessore dello strato di terreno vegetale superficiale.

8.3 CONTROLLO DEI TERRENI A BASSA PERMEABILITÀ

Il Responsabile del P.S.C. verifica che il terreno a bassa permeabilità, utilizzato per la realizzazione della barriera di base, sia privo di materiali estranei (es. terreno organico, piante, etc.), l'esecuzione della compattazione e la corrispondenza a quanto previsto dal progetto.

8.4 CONTROLLO DEI GEOTESSILI

Il Responsabile del P.S.C. verifica la corretta stesa dei geotessili e la realizzazione delle sovrapposizioni.

8.5 CONTROLLO DEL MATERIALE DRENANTE

Il Responsabile del P.S.C. verifica che il materiale drenante sia privo di materiali estranei (es. terreno organico, piante, etc.) e che la granulometria sia conforme a quanto previsto dal progetto.

8.6 CONTROLLO DELLA RETE DI RACCOLTA DEL PERCOLATO

Il Responsabile del P.S.C. verifica la corretta realizzazione della rete di raccolta del percolato.

8.7 CONTROLLO DELLA MORFOLOGIA DELLA DISCARICA

Il Responsabile del P.S.C. controlla la corretta esecuzione dei lavori tramite l'elaborazione di appositi rilievi topografici.

Il controllo della morfologia è diretto soprattutto a verificare la presenza delle pendenze sul fondo che garantiscono il drenaggio del percolato verso il punto di raccolta.

I rilievi si basano su quote fisse relative ai capisaldi posti in sito e sono archiviati su supporto informatico e cartaceo.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la corretta esecuzione dei rilievi e l'integrità nel tempo dei capisaldi.

9 FASE DI GESTIONE OPERATIVA

9.1 CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE

Il Responsabile del P.S.C. controlla l'archiviazione della documentazione elencata di seguito e la sua conformità a quanto prescritto dalla normativa e dagli atti autorizzativi:

- Elaborati di progetto;
- Certificati attestanti le caratteristiche dei materiali impiegati;
- Certificati delle prove eseguite;
- Certificati di collaudo;
- Registro di Carico Scarico;
- Formulari di identificazione dei rifiuti trasportati;
- Quaderno di Registrazione e Manutenzione;
- Formulari di identificazione dei carichi del percolato;
- Contratti per il conferimento dei rifiuti.

9.2 CONTROLLO DELLA PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

Il Responsabile P.S.C. controlla:

- l'attuazione della procedura corretta delle operazioni di accettazione dei rifiuti;
- che sia attuata la metodologia corretta di campionamento dei rifiuti e che sia eseguita da persone qualificate;
- che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche;
- che nei rapporti di prova siano indicati le metodologie utilizzate per le analisi chimiche e la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati da sottoporre ad analisi.

9.3 CONTROLLO DELLA PROCEDURA DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

Il Responsabile del P.S.C. controlla che siano effettuate correttamente le seguenti operazioni:

- scarico dei rifiuti;
- realizzazione della viabilità provvisoria;
- opere di mitigazione.

9.4 CONTROLLO DELLA STESA E COMPATTAZIONE DEI RIFIUTI

Il Responsabile del P.S.C. verifica che la compattazione sia regolare per tutta l'area interessata dal conferimento dei rifiuti.

9.5 COPERTURA FINALE

Il Responsabile del P.S.C. controlla:

- che il terreno a bassa permeabilità, utilizzato per la realizzazione della copertura finale, sia privo di materiali estranei (es. terreno organico, piante, etc.);
- l'esecuzione della compattazione dei materiali e la corrispondenza con gli spessori previsti dal progetto;
- che il materiale drenante sia privo di materiali estranei (es. terreno organico, piante, etc.) e che la granulometria del materiale sia conforme a quanto previsto dal progetto;
- la corretta stesa dei geotessili e la realizzazione delle sovrapposizioni.

9.6 RIPRISTINO AMBIENTALE

Il Responsabile P.S.C. controlla l'esecuzione degli interventi agronomici, l'impianto delle essenze e relative manutenzioni.

9.7 CONTROLLO DELLA RETE DI COLLETTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE

Le canalette e i bacini di accumulo devono essere liberi da foglie, sedimenti o altro materiale che possa impedire il regolare deflusso delle acque.

Il Responsabile del P.S.C. controlla che siano eseguite le seguenti operazioni di manutenzione:

- pulizia delle canalette;
- pulizia dei bacini di accumulo;
- riparazione e sostituzione dei materiali deteriorati.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la presenza di eventuali ristagni superficiali non previsti.

9.8 CONTROLLO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il Responsabile del P.S.C. verifica che sia effettuato il controllo delle acque sotterranee come previsto dalla normativa.

Il controllo delle acque sotterranee comprende il rilievo della superficie piezometrica e il campionamento ed le analisi delle acque prelevate dai piezometri presenti in sito eseguiti con la seguente cadenza:

- rilievo freatico: mensile
- campionamento ed anali delle acque: trimestrale.

Le analisi delle acque è effettuata per almeno i seguenti parametri fondamentali:

- pH
- Temperatura
- Conducibilità elettrica
- Ossidabilità Kubel
- Cloruri
- Solfati
- Metalli (Ferro, Manganese)
- Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico.

Almeno una volta all'anno sono analizzati anche:

- BOD5
- TOC
- Ca, Na, K,
- Fluoruri
- IPA
- Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn
- Cianuri
- Composti organoalogenati (compreso il Cloruro di vinile)
- Fenoli
- Pesticidi fosforati e totali
- Solventi organici aromatici
- Solventi organici azotati
- Solventi clorurati

I parametri elencati, e le cadenze di campionamento, potranno subire revisioni dagli Enti di Controllo.

Il Responsabile del P.S.C. controlla:

- lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento. Esso controllo lo stato di conservazione dei materiali costituenti i piezometri, i coperchi dei pozzetti e la presenza di lucchetti efficienti;

- la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati;
- lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento e che siano eseguite da persone qualificate;
- che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche.

Il Responsabile del P.S.C. raccoglie ed elabora i dati del monitoraggio e verifica gli andamenti nel tempo dei parametri ed il superamento dei limiti di legge.

Nel caso di raggiungimento del livello di guardia sarà ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. Il riscontro di valori anomali comporterà l'attuazione di un piano d'intervento stabilito con gli Enti di Controllo.

9.9 CONTROLLO DELLE ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO

Il progetto non prevede il contatto delle acque meteoriche di ruscellamento con il corpo rifiuti o con materiali contaminanti.

Il controllo delle acque meteoriche di ruscellamento è effettuato solo se richiesto dagli Enti di Controllo.

La frequenza ed i parametri da analizzare saranno stabiliti sempre dagli Enti di Controllo.

I campionamenti sono eseguiti in pozzetti individuati su apposita planimetria. Tenendo conto che l'acqua di ristagno dei pozzetti, può alterare le sue caratteristiche, i prelievi saranno effettuati in seguito ad una precipitazione.

Il Responsabile del P.S.C. controlla:

- lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento e che siano eseguite da persone qualificate;
- che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche;
- lo stato dei pozzetti di campionamento;
- la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati.

Nel caso di raggiungimento del livello di guardia sarà ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. Il riscontro di valori anomali comporterà l'attuazione di un piano d'intervento stabilito con gli Enti di Controllo.

9.10 CONTROLLO DEL PERCOLATO

Il Responsabile del P.S.C. verifica:

- la costante operazione di estrazione del percolato al fine di mantenere un battente minimo, inferiore al metro, all'interno del bacino di scarica;
- lo smaltimento in impianti autorizzati del percolato;
- la registrazione dei carichi di percolato in uscita.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la regolare registrazione dei volumi del percolato prodotto e l'esecuzione delle analisi chimiche con la seguente cadenza:

- volume del percolato: mensile
- composizione del percolato: trimestrale

Il percolato può essere smaltito con le stesse modalità delle acque di ruscellamento, previa autorizzazione da parte degli Enti di Controllo, i quali stabiliscono anche le modalità di campionamento ed analisi.

9.11 QUALITÀ DELL'ARIA

I rifiuti conferiti non sono putrescibili e non generano gas.

Il controllo della qualità dell'aria è effettuato solo se richiesto dagli Enti di Controllo.

La frequenza e i parametri da analizzare saranno stabiliti sempre dagli Enti di Controllo.

I campionamenti sono eseguiti in punti individuati su apposita planimetria.

Il Responsabile del P.S.C. controlla:

- lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento e che siano eseguite da persone qualificate;
- che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche;
- la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati.

Nel caso di raggiungimento del livello di guardia dei parametri sarà ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. Il riscontro di valori anomali comporterà l'attuazione di un piano d'intervento stabilito con gli Enti di Controllo.

9.12 CONTROLLO DEI PARAMETRI METEOCLIMATICI

Il monitoraggio delle caratteristiche meteorologiche è effettuato tramite l'utilizzo della centralina installata in sito.

Il Responsabile del P.S.C. verifica l'efficienza ed il funzionamento della centralina e che le operazioni di manutenzione avvengano regolarmente.

I parametri rilevati sono:

- precipitazioni
- temperatura
- direzione e della velocità del vento
- evaporazione
- umidità atmosferica

Il rilievo di tali parametri ha cadenza giornaliera.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la possibile influenza da parte di agenti esterni nei dati rilevati.

Il Responsabile del P.S.C. raccoglie i dati del monitoraggio ed esegue le relative elaborazioni e, se richiesto, correlazioni con altri parametri dell'impianto (percolato, acque di ruscellamento, ecc.).

9.13 CONTROLLO DELLA MORFOLOGIA DELLA DISCARICA

Il Responsabile del P.S.C. controlla il procedere del conferimento dei rifiuti tramite l'elaborazione di rilievi topografici.

I rilievi si basano sulle quote dei capisaldi posti in sito e sono archiviati su supporto informatico e cartaceo.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la corretta esecuzione dei rilievi e l'integrità nel tempo dei capisaldi.

La cadenza dei rilievi sarà semestrale.

9.14 CONTROLLO DELLE MANUTENZIONI

Il Responsabile del P.S.C. verifica l'attuazione corretta e costante delle operazioni di manutenzione delle seguenti opere, strutture o attrezzature:

- recinzioni e cancelli;
- impianti arborei, arbustivi e aree prative;
- pavimentazioni;
- rete di collettamento acque meteoriche;
- cisterne di stoccaggio percolato;
- bacino di contenimento delle cisterne stoccaggio percolato;
- edificio uffici e servizi;

- mezzi e macchine operatrici.

Nella manutenzione sono compresi gli interventi di pulizia generale (materiale aerodisperso) e di derattizzazione e disinfestazione (se previsto).

10 FASE DI POST-GESTIONE

10.1 CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE

Il Responsabile del P.S.C. controlla l'archiviazione della documentazione elencata di seguito e la loro conformità a quanto prescritto dalla normativa e dagli atti autorizzativi:

- elaborati di progetto;
- certificati attestanti le caratteristiche dei materiali impiegati;
- certificati delle prove eseguite;
- certificati di collaudo;
- Registro di Carico Scarico;
- Formulare di identificazione dei carichi del percolato;
- Quaderno di Registrazione e Manutenzione.

10.2 RIPRISTINO AMBIENTALE

Il Responsabile P.S.C. controlla l'esecuzione degli interventi agronomici, l'impianto delle essenze e relative manutenzioni.

10.3 CONTROLLO DELLA RETE DI COLLETTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE

Le canalette e i bacini di accumulo devono essere liberi da foglie, sedimenti o altro materiale che possa impedire il regolare deflusso delle acque.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la corretta esecuzione delle seguenti manutenzioni della rete idrografica:

- pulizia delle canalette;
- riparazione e sostituzione dei materiali deteriorati.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la presenza di eventuali ristagni superficiali non previsti.

10.4 CONTROLLO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il Responsabile del P.S.C. verifica che sia effettuato il controllo delle acque sotterranee come previsto dalla normativa.

Il controllo delle acque sotterranee comprende il rilievo della superficie piezometrica e il campionamento ed le analisi delle acque prelevate dai piezometri presenti in sito eseguiti con la seguente cadenza:

- rilievo freatico: semestrale.
- campionamento ed anali delle acque: semestrale.

Le analisi delle acque è effettuata per almeno i seguenti parametri fondamentali:

- pH
- Temperatura
- Conducibilità elettrica
- Ossidabilità Kubel
- Cloruri
- Solfati
- Metalli (Ferro, Manganese)
- Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico.

Almeno una volta all'anno sono analizzati anche:

- BOD5
- TOC
- Ca, Na, K,
- Fluoruri
- IPA
- Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn
- Cianuri
- Composti organoalogenati (compreso il Cloruro di vinile)
- Fenoli
- Pesticidi fosforati e totali
- Solventi organici aromatici
- Solventi organici azotati
- Solventi clorurati

I parametri elencati, e le cadenze di campionamento, potranno subire revisioni dagli Enti di controllo.

Il Responsabile del P.S.C. controlla:

- lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento, lo stato di conservazione dei materiali costituenti i piezometri, i coperchi dei pozzetti e la presenza di lucchetti efficienti;

- la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati;
- lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento e che siano eseguite da persone qualificate;
- che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche.

Il Responsabile del P.S.C. raccoglie ed elabora i dati del monitoraggio e verifica gli andamenti nel tempo dei parametri ed il superamento dei limiti di legge da parte di qualche parametro.

Nel caso di raggiungimento del livello di guardia sarà ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. Il riscontro di valori anomali comporterà l'attuazione di un piano d'intervento stabilito con gli Enti di Controllo.

10.5 CONTROLLO DELLE ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO

Il progetto non prevede il contatto delle acque meteoriche di ruscellamento con il corpo rifiuti o con materiali contaminanti.

Il controllo delle acque meteoriche di ruscellamento è effettuato solo se richiesto dagli Enti di Controllo.

La frequenza ed i parametri da analizzare saranno stabiliti sempre dagli Enti di Controllo.

I campionamenti sono eseguiti in pozzetti individuati su apposita planimetria. Tenendo conto che l'acqua di ristagno dei pozzetti, può alterare le sue caratteristiche, i prelievi saranno effettuati in seguito ad una precipitazione.

Il Responsabile del P.S.C. controlla:

- lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento e che siano eseguite da persone qualificate;
- che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche;
- lo stato dei pozzetti di campionamento;
- la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati.

Nel caso di raggiungimento del livello di guardia sarà ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. Il riscontro di valori anomali comporterà l'attuazione di un piano d'intervento stabilito con gli Enti di Controllo.

10.6 CONTROLLO DEL PERCOLATO

Il Responsabile del P.S.C. verifica:

- la costante operazione di estrazione del percolato al fine di mantenere un battente minimo, inferiore al metro, all'interno del bacino di scarica;
- lo smaltimento in impianti autorizzati del percolato;
- la registrazione dei carichi di percolato in uscita.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la regolare registrazione dei volumi del percolato prodotto e l'esecuzione delle analisi chimiche con la seguente cadenza:

- volume del percolato: mensile
- composizione del percolato: trimestrale

Il percolato può essere smaltito con le stesse modalità delle acque di ruscellamento, previa autorizzazione da parte degli Enti di Controllo, i quali stabiliscono anche le modalità di campionamento ed analisi.

10.7 QUALITÀ DELL'ARIA

I rifiuti conferiti non sono putrescibili e non generano gas.

Il controllo della qualità dell'aria è effettuato solo se richiesto dagli Enti di Controllo.

La frequenza ed i parametri da analizzare saranno stabiliti sempre dagli Enti di controllo.

I campionamenti sono eseguiti in punti individuati su apposita planimetria.

Il Responsabile del P.S.C. controlla:

- lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento e che siano eseguite da persone qualificate;
- che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche;
- la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati.

Nel caso di raggiungimento del livello di guardia sarà ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. Il riscontro di valori anomali comporterà l'attuazione di un piano d'intervento stabilito con gli Enti di Controllo.

10.8 CONTROLLO DEI PARAMETRI METEOCLIMATICI

Il monitoraggio delle caratteristiche meteorologiche è effettuato tramite l'utilizzo della centralina installata in sito.

Il Responsabile del P.S.C. verifica l'efficienza ed il funzionamento della centralina e che le operazioni di manutenzione avvengano regolarmente.

I parametri rilevati sono:

- precipitazioni
- temperatura
- evaporazione
- umidità atmosferica

Il rilievo di tali parametri ha cadenza giornaliera e i dati sono prodotti come medie mensili.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la possibile influenza da parte di agenti esterni nei dati rilevati.

Il Responsabile del P.S.C. raccoglie i dati del monitoraggio ed esegue le relative elaborazioni e, se richiesto, correlazioni con altri parametri dell'impianto (percolato, acque di ruscellamento, ecc.).

10.9 MORFOLOGIA DELLA DISCARICA

Il Responsabile del P.S.C. controlla il procedere dell'asestamento della discarica tramite l'elaborazione di appositi rilievi topografici.

I rilievi si basano su quote fisse relative ai capisaldi posti in sito e sono archiviati su supporto informatico e cartaceo.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la corretta esecuzione dei rilievi e l'integrità nel tempo dei capisaldi.

La cadenza dei rilievi sarà semestrale nei primi tre anni e, quindi, annuale.

10.10 MANUTENZIONI

Il Responsabile del P.S.C. verifica l'attuazione corretta e costante delle operazioni di manutenzione delle seguenti opere, strutture o attrezzature:

- recinzioni e cancelli;
- impianti arborei, arbustivi e aree prative;
- pavimentazioni;
- rete di collettamento acque meteoriche;
- cisterne di stoccaggio percolato;
- bacino di contenimento delle cisterne stoccaggio percolato;
- mezzi e macchine operatrici.

Nella manutenzione sono compresi gli interventi di pulizia generale (materiale aerodisperso) e di derattizzazione e disinfestazione (se previsto).

11 TRATTAMENTO DELLE NON CONFORMITÀ DEI PARAMETRI DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Al verificarsi della Non Conformità dei parametri del monitoraggio ambientale si attua quanto segue:

- identificazione dei parametri considerati Non conformi;
- avviso al gestore e al laboratorio di analisi per l'individuazione di eventuali anomalie nella fase di campionamento o di esecuzione delle analisi;
- comunicazione all'Ente di Controllo della Non conformità e, in caso di riscontro di anomalie, richiesta della ripetizione delle analisi o in altri casi, richiesta di un incontro per stabilire un programma di monitoraggio specifico;
- ottenimento delle indicazioni dall'Ente di Controllo.